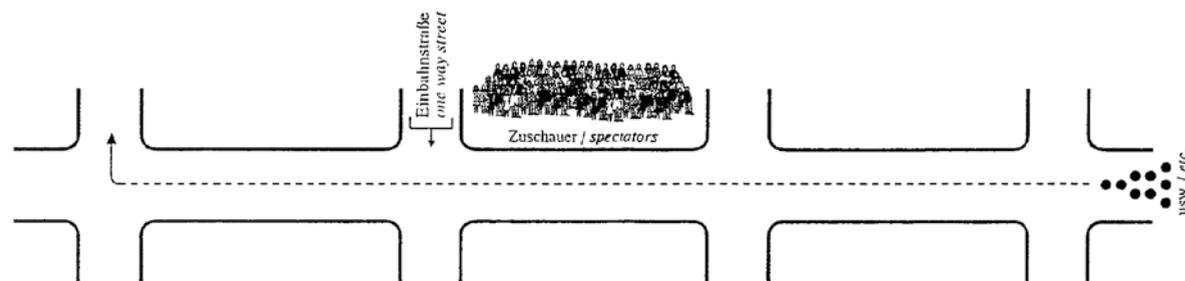


Mauricio Kagel



Mauricio Kagel, *Eine Brise. Fugitive action for 111 cyclists*, Editions Peters (1996).
Dettagli dalla partitura, pag. 6 (in alto) e pag. 3 (in basso)

FABBRICA DEL VAPORE

15

DOMENICA 28 MAGGIO

Progetto musicale partecipativo

Simone Beneventi e Matteo Savio

di **ZAUM_percussion**

direzione musicale

con la partecipazione di

Anita Cappuccinelli, percussioni

Lucas Zileri, giocoliere

ORE 14.30 Ritrovo dei ciclisti partecipanti
nel piazzale della Fabbrica del Vapore

ORE 15.30 Inizio performance pubblica

Mauricio Kagel (1931-2008)

Eine Brise (1996, 60"-90" Repeats possible)

Fugitive action for 111 cyclists. A musically enriched outdoor sports event

Prima esecuzione in Italia

Punti di ascolto. Il pubblico potrà assistere alla performance
in vari luoghi del percorso ciclistico che verranno comunicati
una settimana prima.

Durata: 60'

SPAZI DEL CONTEMPORANEO
in collaborazione con Fabbrica del Vapore

Performance pubblica

in collaborazione con

Ciclobby FIAB Milano

Fabbrica del Vapore

Kagel

Il teatro è stato sempre per **Mauricio Kagel** una forma di espressione primaria. Una componente teatrale permea tutte le sue composizioni, a partire da *Sur Scène* (1960), che inizia come una conferenza sulla crisi della musica moderna e degrada progressivamente nel *nonsense*. La musica del compositore argentino, provocatoria, piena di humour, concepita come una drammaturgia di eventi sonori, ha attinto la propria linfa dal mondo circostante, popolato da persone e da oggetti, fatto di immagini e di suoni: «la mia musica si confronta con la realtà. E l'interpretazione della realtà è sempre una nuova realtà». In alcune composizioni, riconducibili al cosiddetto genere del "teatro strumentale", l'essenza della rappresentazione musicale è data dagli oggetti sonori, con la loro materialità talvolta bizzarra, dalla loro

dislocazione nello spazio, dai gesti che servono per attivarli. Questo genere, che ha reso celebre Kagel, indaga dunque la natura tattile del suonare, e non a caso molte partiture, a partire da *Sonant* (1960), contengono non solo la notazione musicale, ma anche precise indicazioni su come "coreografare" delle sequenze di gesti. Questa curiosità per il "gesto sonante" ha accompagnato il compositore per tutta la vita, portandolo anche ad ideare, nel 1996 un «evento sportivo all'aperto arricchito musicalmente», intitolato *Eine Brise* (una brezza), definito «azione fuggitiva per 111 ciclisti». Tutto nacque dalla commissione di un lavoro per l'inaugurazione della nuova sala da concerti di Münster. Avendo scoperto che era una città piena di ciclisti, soprattutto studenti universitari, e che i posti migliori di quella sala

Mauricio Kagel
1996

EINE BRISE

Flüchtige Aktion für 111 Radfahrer

- Jedes der 111 Fahrräder verfügt über eine Klingel oder Hupe.
- Verkehrsarme Straßen bevorzugen.
- Jugendliche mit kindlichem Verhalten sollten besser nicht teilnehmen.
- Wie auf der Aufstellungsskizze vorgegeben (S. 6-7), müßte der Abstand zwischen den Fahrern etwa gleich bleiben (sowohl hinter wie nebeneinander bis ca. 1,50 m).

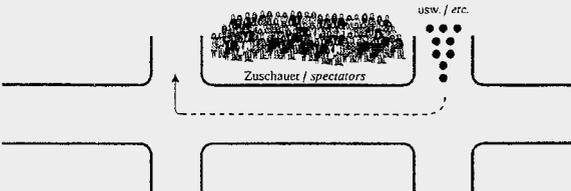
A BREEZE

Transient Action for 111 cyclists

- Each of the 111 bicycles has a bell or a horn.
- Streets with little traffic are preferable.
- Young people prone to childish behaviour should not really take part.
- As the layout sketch indicates (p. 6-7), the distance between bicycles should remain much the same (c. 1.50 meters in front and behind, and to either side).

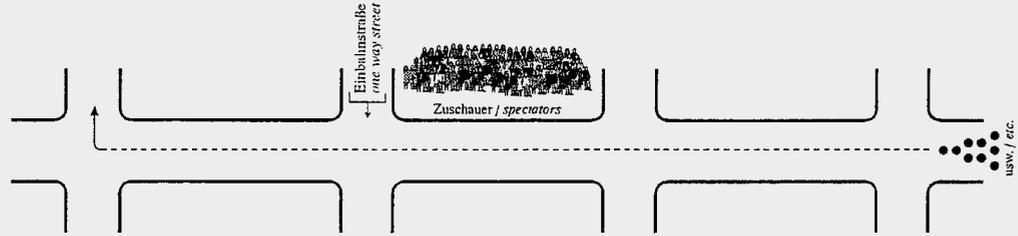
Abläufe / Procedures

Ⓐ Die Zuschauer stehen an einem Punkt versammelt. Der Parcours des Fahrradkorso ist kurz: die Radfahrer biegen um die Ecke, huschen an den Zuschauern schnell vorbei und verschwinden um die nächste Ecke.
The spectators are assembled at one point. The course for the bicycle contingent is short: the cyclists come round the corner, swish past the spectators, and disappear round the next corner.

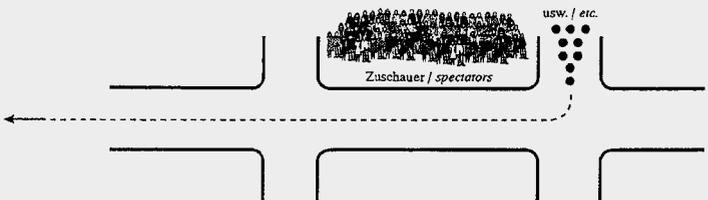


Mauricio Kagel, *Eine Brise. Fugitive action for 111 cyclists*, Editions Peters (1996).
Dettaglio dalla partitura, pag. 2

oder / or Ⓑ Die Kommittee nähert sich aus einer Geraden und biegt bei der ersten Gelegenheit ab:
The cohort approaches along a straight line, and turns off at the first opportunity:



oder / or Ⓒ Die Radfahrer biegen um die Ecke ein und verlassen die Strecke über eine Gerade:
The cyclists come round the corner and leave the location along a straight line:



Alle drei Abläufe sind auch seitenverkehrt möglich. / All three procedures can be executed the other way round.

Mauricio Kagel, *Eine Brise. Fugitive action for 111 cyclists*, Editions Peters (1996).
Dettaglio dalla partitura, pag. 3

erano stati subito assegnati ai politici locali, che in precedenza avevano sfruttato ogni occasione per ostacolare quel progetto, Kagel ebbe l'idea di creare una performance "en plein air", con ciclisti intenti a cantare, fischiare, soffiare, suonare i campanelli, un po' performance installativa («È una sorta di installazione, ma non come quelle installazioni sonore che si vedono nei musei. È un'installazione che ha a che fare con il potere dell'immaginazione»), un po' azione di protesta, quasi un *flash mob ante litteram*. Perché Kagel abbia specificato il numero di 111 ciclisti resta un mistero: nella sua ultima intervista (intitolata *Curiosity is Limitless!*) con Juan Maria Solare (allievo di Kagel a Colonia), il compositore aveva fatto riferimento alle vergini martirizzate della chiesa

di Colonia, che però nella leggenda legata alla storia di Sant'Orsola sarebbero state 11.000; ma è stato anche ipotizzato un riferimento alla Sonata per pianoforte di Beethoven op. 111, vista la consuetudine di Kagel con Beethoven. La partitura descrive graficamente la formazione che devono seguire i ciclisti nel loro percorso sulla strada (preferibilmente su strade con poco traffico, viene specificato), mantenendo distanze invariate tra loro, e una serie di regole molto precise per l'azione da svolgersi. Vengono indicati cinque brevi *pattern* musicali da eseguire (e ripetere) con precise indicazioni di ritmo, dinamica e intonazione, e tre diverse modalità di esecuzione nel passaggio davanti agli spettatori: suonando il campanello o il clacson (avvicinan-

dosi agli spettatori), fischiando e cantando (appena prima del gruppo degli spettatori), imitando raffiche di vento (quando i ciclisti si trovano davanti agli spettatori). In questo strano progetto "partecipativo" il proposito di Kagel era quello di liberare energie positive («bisogna fare *Eine Brise* con una grande libertà, e bisogna essere felici di vedere che cosa è capace di scatenare»). In effetti, tutte le volte che questa azione è stata realizzata, è riuscita a creare un'atmosfera gioiosa, coinvolgendo ciclisti di tutte le età: così raccontano, ad esempio, le cronache delle esecuzioni al Festival di Aldeburgh del 2003, e al festival del Teatro Colón di Buenos Aires, orga-

nizzato nel 2006 per festeggiare il ritorno in patria del compositore; e così dimostrano i diversi filmati presenti su youtube di esecuzioni di *Eine Brise* realizzate in varie città del mondo. A Milano l'azione fuggitiva di Kagel si svolgerà lungo un percorso disegnato intorno e all'interno di Parco Sempione, stabilendo come "punti di ascolto" dell'allegria comitiva di ciclisti alcuni luoghi di interesse storico della città, come l'Arco della Pace e Piazza Castello, il ponte delle Sirenette e il Teatro Continuo di Burri.

Gianluigi Mattiotti

Klangereignisse / Sound Events
Fünf Materialien stehen den Mitwirkenden zur Verfügung:
Five materials are available to the participants:

1. Drei Klingel- oder Hupentöne unterschiedlicher Dauer:
Three bell- or horn-sounds of different lengths:
2. Drei lange, hohe Pfeiftöne (gebunden):
Three long, high whistled notes (tied):
3. Drei lange, hohe Gesangstöne (nach der Fermate jeweils eine kurze Zäsur):
Three long, high sung notes (always with a short pause after the fermata):
4. Vier lange, hohe Flattertöne:
Four long, high fluttertongue sounds:
5. Nachahmung von Windböen:
Imitation of gusts of wind:

Mauricio Kagel, *Eine Brise. Fugitive action for 111 cyclists*, Editions Peters (1996).
Dettaglio dalla partitura, pag. 4



Simone Beneventi e Matteo Savio, 28° Festival Milano Musica, 15 ottobre 2019, Santeria Toscana 31.
Foto di Margherita Busacca

SIMONE BENEVENTI
Percussionista

Nato a Reggio Emilia, percussionista e performer, si è esibito come solista interprete della musica del XX e XXI secolo in festival di richiamo come il Festival Aperto di Reggio Emilia, Warsaw Autumn, la Biennale di Venezia e quella di Zagabria, il Gaida a Vilnius, lo Huddersfield Contemporary Music Festival, Impuls a Graz, il Festival Manca a Nizza, Milano Musica, Traiettorie a Parma. È membro fondatore e coordinatore artistico di ZAUM_percussion, ensemble nato in seno alla residenza triennale (2018-2021) del Festival Milano Musica. È stato premiato con il Leone d'argento alla

Biennale Musica di Venezia 2010 per il progetto "RepertorioZero". Il suo percorso di ricerca sul suono, la progettazione di nuovi strumenti e di nuove soluzioni compositive per percussioni lo hanno portato a collaborare con importanti compositori d'avanguardia, tra cui Pierluigi Billone, Peter Maxwell Davies, Ivan Fedele, Heiner Goebbels, Helmut Lachenmann, David Lang, Riccardo Nova, Fausto Romitelli, Salvatore Sciarrino e con ensemble europei quali Berlin PianoPercussion, Klangforum Wien, Neue Vocalsolisten Stuttgart, Ensemble Prometeo, Ensemble Kollektiv, Sentieri selvaggi,

Zeitkratzer, mdi ensemble. Ha suonato con orchestre prestigiose quali la Filarmonica della Scala, l'Orchestra Mozart di Claudio Abbado, la Mahler Chamber Orchestra e le orchestre della Fenice di Venezia, del Maggio Musicale Fiorentino e del Teatro dell'Opera di Roma; inoltre vanta un'ampia discografia. Ha realizzato ed eseguito dal vivo musiche originali per produzioni di danza e di teatro, per cinema muto e cortometraggi. È docente di percussioni al Conservatorio di Reggio Emilia e docente ospite all'Accademia Katarina Gurska di Madrid.

MATTEO SAVIO
Percussionista

Biografia a pag. 95